

## Disposizioni attuative del Piano di Classifica

### Sommario

1. Inquadramento.....	3
2. Gestione della banca dati catastale consortile .....	3
2.1 Immobili per i quali l'agenzia delle Entrate non ha assegnato una Rendita .....	3
2.2. Riduzioni del beneficio .....	4
3. Irrigazione .....	4
3.1 Quota fissa irrigazione: definizione Zone Agrarie .....	4
3.2. Quota variabile irrigazione: definizione Indici economici.....	7
3.2.1 Indice di rivalità/Concorrenzialità .....	7
3.2.2 Indice di Servizio: .....	8
3.2.3 Indice del momento.....	9
3.2.4 L'indice di produttività:.....	11
3.2.5 Determinazione della data dell'intervento irriguo.....	11
3.3. Quota variabile irrigazione. Definizione dell'indice tecnico: volume risorsa idrica.....	11
3.3.1 Assegnazione di volumi inferiori a quelli standardizzati .....	11
3.3.2 Dotazioni medie agronomiche minime standardizzate .....	11
3.3.3. Assegnazione dei volumi per gruppi di utenti o aree irrigue e ripartizione tra gli appezzamenti .....	12
3.4 Fattori premianti e penalizzanti .....	12
3.4.1 Invasi aziendali e pozzi.....	12
3.4.2 Qualità dell'acqua .....	13
3.4.3 Beneficio variabile per i Consorzi Irrigui della val d'Enza .....	13
3.5. Disposizioni integrative dei vigenti Regolamenti Irrigui.....	14
4. Beneficio di bonifica idraulica .....	15
5. Beneficio di presidio idrogeologico nei territorio di collina e montagna .....	16
5.1. Calcolo del beneficio per la ripartizione dei costi fissi .....	16
6. Valore economico delle vie di comunicazione.....	17

## **Allegati**

*Allegato 1: Tabella fattori di attenuazione e amplificazione del beneficio per comuni*

*Allegato 2: tabella colture-indice di produttività*

*Allegato 3: tabella dotazioni agronomiche minime standardizzate*

*Allegato 4: Rendite medie per ettaro terreni per aree omogenee e per comune, utilizzare per il calcolo del beneficio delle strade e ferrovie*

## 1. Inquadramento

In sede di prima applicazione del Piano di Classifica, si rende necessario fornire con il presente documento alcune disposizioni per l'attuazione del Piano, anche a termini i quanto previsto dell'Art. 8.3 dello stesso Piano di Classifica.

Inoltre, le prime complete simulazioni di applicazione del Piano sull'intero comprensorio e sull'intera platea di consorziati hanno evidenziato la necessità di adottare alcune determinazioni che consentano di rendere più equo ed equilibrato il Piano rendendo pertanto più agevole il suo avvio.

Come previsto dal Piano all'Art. 8.3 si tratta di opzioni che rientrano nella discrezionalità amministrativa del Consorzio, e per esso dei suoi organi amministrativi, perché toccano ambiti prettamente operativi che debbano essere disciplinati per poter dare piena attuazione al Piano.

## 2. Gestione della banca dati catastale consortile

In materia di gestione della banca dati catastali le disposizioni in attuazione alla previsioni del Piano di Classifica riguardano gli immobili privi di rendita, le riduzioni, gli sgravi e le sospensioni

### 2.1 Immobili per i quali l'agenzia delle Entrate non ha assegnato una Rendita

- 1) Aree Urbane (categoria F/01) e Lastrici solari (categoria F/04): per l'assegnazione della rendita (R) viene utilizzata la rendita media per ettaro (rm) dei terreni (utilizzata anche per le strade) moltiplicata per la superficie (S). Si assume pertanto  $R = rm \times S$ .

La superficie è assegnata dal Consorzio a ciascun immobile "manualmente" in seguito ad analisi specifica sulla base delle informazioni disponibili. In assenza del dato relativo alla superficie, viene inserito un valore pari a 20 m<sup>2</sup>.

Inoltre per tali immobili, per quanto attiene all'indice di comportamento idraulico, considerato che tali superfici sono pavimentate parzialmente, come le strade pubbliche dove la superficie è comprensiva delle pertinenze quali banchine e fossi stradali, viene assunto un valore  $C = 8$  qualora non già definito mediante assegnazione cartografica con il Sistema informativo territoriale, come indicato nel Piano di Classifica.

- 2) Unità Collabenti (categoria F/02), Fabbricati in corso di costruzione o in corso di definizione (categoria F/03 e F/05) e Fabbricati in corso di accatastamento (categoria F/06): anche in tale caso non si dispone di dati specifici relativi alla rendita. Pertanto anche per tali immobili l'assegnazione della rendita (R) viene effettuata utilizzando la rendita media per ettaro (rm) dei terreni (utilizzata anche per le strade) moltiplicata per la superficie (S). Si assume pertanto  $R = rm \times S$ .

Per tali immobili l'area (S) del lotto (o particella catastale) è un dato catastale, per cui si usa il valore indicato dall'agenzia delle entrate. Se vi sono più subalterni, a ciascuno si applica una superficie pari a  $S/n$  con  $n$  = numero di subalterni). In assenza della indicazione del valore della superficie, verrà utilizzato un valore S pari a 50 m<sup>2</sup> per ciascun lotto (o particella catastale).

Per quanto attiene all'indice di comportamento idraulico si assume  $C = 13$  (se già non definito mediante assegnazione cartografica con il Sistema informativo territoriale, come indicato nel Piano di Classifica).

## 2.2. Riduzioni del beneficio

Nella determinazione dei benefici (presidio idrogeologico, bonifica idraulica, irrigazione) il Piano di classifica prevede la possibilità di applicare dei fattori di attenuazione o di amplificazione del beneficio al fine di rappresentare particolari peculiarità territoriali dell'immobile o di un gruppo di immobili, non adeguatamente colte dagli indici tecnici ed economici e/o in prima applicazione del piano di classifica per attenuare il passaggio tra i piani preesistenti e il presente piano. (vedi capitolo 6 del piano di classifica in particolare paragrafi 6.1.2.1.2, 6.1.3, 6.2.3.6, 6.2.4.6.).

Per questa ragione viene assunto, in via provvisoria e per ragioni di perequazione, il coefficiente di attenuazione del beneficio di scolo e di difesa in pianura, nonché del beneficio di presidio idrogeologico quota fissa, in Montagna pari a 0,7 da applicare a tutti i fabbricati della categoria D10 in considerazione del peculiare regime fiscale proprio di questi beni.

Analogamente per attenuare il passaggio tra i piani preesistenti e il nuovo piano, per quanto riguarda i beni immobili di proprietà di alcuni Comuni, vengono assunti, in via provvisoria e per ragioni di perequazione, i fattori di attenuazione o di rafforzamento del beneficio di scolo e di difesa in pianura, nonché del beneficio di presidio idrogeologico quota fissa, in Montagna indicati nella *tabella allegato 1*. Ciò per ragioni di perequazione e per evitare differenze troppo significative di tali enti pubblici in considerazione della natura estremamente vincolata dei bilanci comunali. Un particolare valore del fattore di attenuazione è adottato anche per la Società Autostrade per l'Italia, dato che l'autostrada A1 interseca la rete consortile da est ad ovest "tagliando" di fatto i bacini scolanti e di difesa.

- 3) Alle particelle catastali comprese in aree specifiche in cui sia stata riconosciuto uno stato di dissesto idrogeologico tale da vanificare il beneficio apportato dall'attività di bonifica in montagna, viene assegnato un fattore di attenuazione pari a 0,00. In tal caso il beneficio risulta nulla su tali particelle e pertanto sulle stesse non graverà il contributo. Tale stato di dissesto dovrà essere opportunamente accertato sia dal punto di vista tecnico che con apposita delibera del comitato amministrativo del Consorzio.

## 3. Irrigazione

### 3.1 Quota fissa irrigazione: definizione Zone Agrarie

Il Piano di classifica al paragrafo 6.3.5 "Indice economico relativo alla quota fissa" prevede: *"Considerato che il reddito dominicale può essere messo in relazione e dare la "misura" del valore economico dei terreni, si ritiene opportuno prendere a riferimento per il calcolo dell'indice economico tale valore, scegliendo pertanto il Reddito Dominicale Medio per ettaro del seminativo irriguo di prima classe della zona agraria in cui ricade l'immobile."*

In prima analisi si sono analizzate le Regioni Agrarie delle Province di Modena e di Reggio Emilia. E con riferimento a queste si sono individuate tre Zone Agrarie, comprendente i seguenti comuni:

- zona di Alta Pianura A:

Zona Agraria A Comuni		
3Zone	COMUNE	Nome Comune
A	A850	BIBBIANO
A	B893	CASALGRANDE
A	C405	CAVRIAGO
A	D607	FIORANO MODENESE
A	F463	MONTECCHIO EMILIA
A	H223	REGGIO NELL'EMILIA
A	I342	SANT'ILARIO D'ENZA
A	I462	SASSUOLO
A	I496	SCANDIANO

- zona di media pianura M:

Zona Agraria M Comuni		
3Zone	COMUNE	Nome Comune
M	A573	BAGNOLO IN PIANO
M	B328	CADELBOSCO DI SOPRA
M	B502	CAMPEGINE
M	B539	CAMPOGALLIANO
M	B819	CARPI
M	D037	CORREGGIO
M	D934	GATTATICO
M	F257	MODENA
M	H628	RUBIERA
M	I011	SAN MARTINO IN RIO
M	I802	SOLIERA
M	G947	POVIGLIO

Zona Agraria M Comuni		
3Zone	COMUNE	Nome Comune
M	C218	CASTELNOVO DI SOTTO

- zona di bassa pianura B:

Zona Agraria B Comuni		
3Zone	COMUNE	Nome Comune
B	A988	BORETTO
B	B156	BRESCELLO
B	B499	CAMPAGNOLA EMILIA
B	C951	CONCORDIA SULLA SECCHIA
B	D450	FABBRICO
B	E232	GUALTIERI
B	E253	GUASTALLA
B	F960	NOVELLARA
B	F966	NOVI DI MODENA
B	H225	REGGIOLO
B	H298	RIO SALICETO
B	H500	ROLO
B	F267	MOGLIA

Definite le Zone Agrarie, occorre determinare per ciascuna zona il Reddito dominicale medio per ettaro del seminativo irriguo di prima classe.

L'unità di consistenza del catasto terreni è la particella catastale, ovvero una porzione continua di terreno appartenente allo stesso comune censuario a cui è riferita una proprietà. Il catasto assegna nell'operazione così detta di "classamento" a ciascuna particella due attributi:

- uno relativo alla qualità colturale: codifica con numeri 1,2,3,4,5....a cui corrisponde una coltura;
- l'altro relativo alla classe di produttività (codificata con I°, II°, III°....).

Il seminativo irriguo è codificato con il codice 2. Mentre in numerosissimi comuni dall'analisi dei dati è emerso che la classe di produttività non è stata attribuita.

Considerato che l'area del comprensorio ricade nella pianura padana, in una delle maggiormente produttive della regione Emilia Romagna, si è assunto a semplificazione, che tutti i seminativi irrigui appartengano alla stessa classe di produttività e in particolare alla prima.

Quindi è stato elaborato il calcolo della Rendita Media per ettaro ( $R_m$ ) sommando, per ciascuna Zona Agraria (A, M, B), la superficie di tutti i mappali (SommaS) di qualità colturale uguale a 2 (seminativo irriguo) e il relativo reddito dominicale (SommaRD) e calcolando quindi:

$$R_m = \text{SommaRD} / \text{SommaS} \text{ (euro/Ha)}$$

Si sono ottenuti pertanto i seguenti valori:

Zona	Reddito Medio Seminativo Irriguo (euro/Ha)
A	79,5214
M	83,5629
B	73,10

### 3.2. Quota variabile irrigazione: definizione Indici economici

Il piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili, al paragrafo 6.3.8, definisce l'Indice Economico per il riparto dei costi variabili, che deve tenere conto di:

- **Ir** = indice di rivalità/concorrenzialità.
- **Iser** = indice di servizio;
- **Im** = Indice del momento;
- **Ip** = indice di produttività.

Essendo pertanto:

l'Indice Economico  $IE_{irr\_v(i)}$  dell'appezzamento i-esimo relativo alla quota variabile determinato come segue:

$$IE_{irr\_v(i)} = Ir_{(i)} \times Iser_{(i)} \times Im_{(i)} \times Ip_{(i)}$$

I valori dei 4 indici sopra indicati sono indicati negli allegati del Piano, ma per l'attuazione del piano è necessario effettuare alcune ulteriori specificazioni e mutuare i valori per i diversi territori del comprensorio in cui viene effettuato il servizio irriguo.

#### 3.2.1 Indice di rivalità/Concorrenzialità

Negli allegati del Piano sono definiti i seguenti valori:

Ir = indice di rivalità/concorrenzialità	Ir	Aree indicative
--	----	-----------------

1	Aree a concorrenzialità elevate	1,5 a 2,50	Aree irrigate dal Canale d'Enza, pozzi in sinistra Crostolo, Spelta
2	Aree a concorrenzialità media	da 1,00 a 1,50	Aree irrigate dal Canale Reggiano di Secchia e Canale Maestro
3	Aree a bassa concorrenzialità	1,00	Area di bassa e media pianura (irrigazione da PO)

Per una prima applicazione del piano sono meglio definiti e precisati per periodo e per aree come segue:

	Periodo	Iriv
Area Po	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Enza, compreso pozzi	Da inizio stagione irrigua ad inizio del primo turno siccitoso (circa 15 - 20 giugno)	1,00
	dal 1 turno siccitoso a 15 settembre	1,15
	dopo il 15 settembre	1,00
Area Spelta	Da inizio stagione irrigua ad inizio del primo turno siccitoso (circa 15 - 20 giugno)	1,00
	dal 1 turno siccitoso a 15 settembre	1,15
	dopo il 15 settembre	1,00
Area Secchia, compreso Pozzi e impianti di soccorso (Dugaro, Zimella, Bagno)	Da inizio stagione irrigua fino all'inizio della turanzione della derivazione (tra sponda reggiana e modenese) circa 15-20 giugno	1,00
	da inizio della turnazione della derivazione fino al 15 settembre	1,10
	Dopo il 15 settembre	1,00
Depuratore Roncocesi	Per tutto il periodo irriguo	1,00

### 3.2.2 Indice di Servizio:

Negli allegati del Piano si definiscono i seguenti range di valori:

Iser = indice di servizio	Iser	Aree indicative
Servizio 24 ore su 24, o necessità di livello di servizio superiore all'ordinario per	da 1 a 3	Aree irrigate dal Canale d'Enza, pozzi in sinistra



effettuare l'intervento irriguo all'appezzamento		Crostolo, Spelta
Servizio intermedio	da 1 a 2	Aree irrigate dal Canale Reggiano di Secchia e Canale Maestro
Servizio ordinario	1	Area di bassa e media pianura (irrigazione da PO)

Per l'applicazione attuativa del Piano e fatto salvo definizioni di casi puntuali relative al singolo appezzamento, si assume:

area	Periodo	Iser
Area Po	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Enza, compreso pozzi	Da inizio stagione irrigua al 15 maggio	1,00
	dal 16 maggio al 15 settembre	1,20
	dopo il 16 settembre	1,00
Area Spelta	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Secchia, compreso Pozzi e impianti soccorso (Dugaro, Zimella, Bagno)	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Depuratore Roncocesi	Per tutto il periodo irriguo	1,00

I periodi sono stabiliti in relazione ai turni effettuati dal personale e i relativi indici in detti periodi sono mantenuti nei valori sopra indicati anche nel caso in cui per qualche giorno il turno venga sospeso per effetto di piogge e temporali.

### 3.2.3 *Indice del momento*

Negli allegati del Piano sono definiti i seguenti valori:

Im = Indice del momento in cui viene effettuato l'intervento irriguo

1 aprile - 14 maggio	1,50
15 maggio - 31 maggio	1,20
1 Giugno - 31 agosto	1,00
1 settembre - 15 settembre	1,20
16 settembre - fine irrigazione	1,50

Si ritiene che tali valori siano applicabili nelle aree irrigate da Po. Mentre per le altre aree l'indice è riconducibile sempre a 1,00. Pertanto per l'applicazione attuativa del piano vengono assunti i seguenti valori:

Area	Periodo	Im
Area Po	1° periodo, indicativamente: Da inizio stagione irrigua al 15 maggio	1,50
	2° periodo, indicativamente: dal 16 maggio al 30 maggio	1,20
	3° periodo: dal 1 giugno al 31 agosto	1,00
	4° periodo, indicativamente: dal 1 settembre al 15 settembre	1,20
	5° periodo, indicativamente: oltre il 15 settembre	1,50
Area Enza, compreso pozzi	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Spelta	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Area Secchia	Per tutto il periodo irriguo	1,00
Depuratore Roncocesi	Per tutto il periodo irriguo	1,00

L'inizio e la fine di ciascun periodo potranno essere definiti di anno in anno dal Consorzio in relazione all'effettivo andamento climatico e alle fasi colturali delle piante.

In particolare per l'anno 2016, in cui le colture hanno un anticipo mediamente di 15 giorni rispetto l'anno medio vengono fissati i seguenti periodi:

1° periodo: dal 1 aprile al 30 aprile

2° periodo: dal 1 maggio al 15 maggio

3° periodo: dal 16 maggio al 31 agosto

4° periodo: dal 1 settembre al 15 settembre

5° periodo: dal 16 settembre al termine della stagione irrigua

### **3.2.4 L'indice di produttività:**

Si assumono i valori indicati nell'allegato 2, con lievi variazioni rispetto agli allegati al piano di classifica.

### **3.2.5 Determinazione della data dell'intervento irriguo**

Considerato che alcuni degli indici economici della irrigazione variabile dipendono dal periodo, occorre assegnare a ciascun intervento irriguo una data certa. A tal fine si prenderà a riferimento la data di "apertura" di ciascun intervento irriguo.

### **3.3. Quota variabile irrigazione. Definizione dell'indice tecnico: volume risorsa idrica**

Come si legge al paragrafo "6.3.7 Indice tecnico per il riparto dei costi variabili" del Piano di Classifica, *"la quota variabile è commisurata all'utilizzo della risorsa idrica e dunque è proporzionale al volume di acqua V utilizzato secondo quanto indicato dalle linee guida."*

*"Il valore V viene determinato con riferimento a ciascun intervento irriguo effettuato, su ciascun appezzamento irrigato facendo riferimento a volumi medi agronomici standardizzati."* E proseguendo:

*"Qualora il riscontro delle misure in campo da parte del personale del Consorzio evidenzia che i volumi di prelievo sono maggiori di quelli stimati come sopra, il Consorzio assumerà per la determinazione di V tali maggiori valori. Quando i volumi misurati in campo risultino inferiori a quelli stimati, si assumerà per il calcolo della quota variabile il volume V stimato con la formula sopra indicato con riferimento alle dotazioni standardizzate. "*

#### **3.3.1 Assegnazione di volumi inferiori a quelli standardizzati**

Il paragrafo 6.3.7 "Indice tecnico per il riparto dei costi variabili" sopra richiamato prevede che possano essere individuate le casistiche in cui è possibile assegnare volumi V inferiori a quelli standardizzati, nonché le relative modalità di misurazione/controllo del volume di risorsa idrica, qualora il volume erogato sia effettivamente inferiore al volume agronomico standardizzato.

Si individuano pertanto le seguenti casistiche:

- prelievi dell'acqua per effettuazione di trattamenti su colture arboree o sulla vite;
- prelievi dell'acqua per prove o lavaggi dell'impianto irriguo;
- interventi irrigui che sono stati sospesi e non portati a termine per rottura dell'impianto o per impossibilità tecnica di proseguire l'irrigazione (ad esempio nel caso di impianti ad aspersione per presenza di forte vento) o per sopraggiunte piogge, o per mancata erogazione dell'acqua da parte del Consorzio a causa di avarie o interventi manutenzione sulla canalizzazione e/o sugli impianti.

#### **3.3.2 Dotazioni medie agronomiche minime standardizzate**

Sempre al paragrafo "6.3.7 Indice tecnico per il riparto dei costi variabili", viene specificato che le dotazioni medie agronomiche standardizzate per ettaro tengono conto:

- della coltura, per tenere conto delle diverse esigenze colturali;

- del metodo irriguo che comporta una diversa efficienza nell'uso aziendale dell'acqua nonché incidere, in relazione al sistema irriguo consortile, sul rendimento della rete consortile stessa;
- del periodo di adacquamento in relazione alla fase fenologica delle pianta;
- della pedologia del suolo per tenere conto che il relazione al tipo di suolo può essere necessario utilizzare maggiori o minori dotazioni idriche.

Pertanto le dotazioni medie agronomiche sono definite negli allegati al piano di classifica e meglio precisate in allegato al presente documento. Allegato 3.

### **3.3.3. Assegnazione dei volumi per gruppi di utenti o aree irrigue e ripartizione tra gli appezzamenti**

Le linee guida consentono anche di determinare il  $V(i)$  per aree irrigue, o per gruppi di utenza, e quindi di ripartirlo tra gli stessi.

Si procederà nella modalità sopra indicata nelle seguenti situazioni in cui per motivi tecnici e/o organizzativi non è possibile e/o risulta più conveniente effettuare accurate misure in corrispondenza di ciascun appezzamento e quindi in particolare:

- nelle quadre;
- nei distretti irrigui serviti da canalizzazioni tubate in pressione con diverse ramificazioni (senza la presenza di sfiori) dove il dugarolo controlla e regola le portate immesse nei vari rami e assegna dei turni di prelievo agli utenti, ma non è in grado di controllare gli orari esatti di termine o inizio della irrigazione;
- nei distretti con erogazione dell'acqua fortemente turnata giorno e notte, in cui risulta possibile misurare il volume alla presa del condotto consortile.

In tali casi, oltre ai volumi immessi periodicamente saranno rilevate le superfici irrigate degli appezzamenti. Il volume complessivo rilevato, sarà ripartito tra ciascun appezzamento in relazione all'estensione della superficie irrigata e alle dotazioni medie agronomiche standardizzate di cui al paragrafo precedente.

## **3.4 Fattori premianti e penalizzanti**

Il piano di classifica al paragrafo 6.3.7 "Indice tecnico per il riparto dei costi variabili" prevede che: *"In sede attuativa, i Regolamenti Irrigui, potranno inserire fattori premianti in particolare a favore di a coloro che seguono un turno irriguo prestabilito dal Consorzio o assumono modalità organizzative tali da comportare un uso più razionale dell'acqua, che consente di conseguire una significativa riduzione dei consumi di risorsa idrica, energetici e dei costi di gestione a livello di bacino o sotto bacino irriguo nonché riduzione del rischio idraulico e per disincentivare irrigazioni precoci o troppo protratte (che comportano per il Consorzio costi elevati a fronte di pochi utenti), ovvero, infine, a coloro che utilizzano invasi aziendali o pozzi. "*

### **3.4.1 Invasi aziendali e pozzi**

Ai terreni serviti da invasi aziendali o da pozzi (non sarà possibile sommare le riduzioni) potrà essere applicata una riduzione del beneficio di disponibilità e regolazione idrica relativamente alla quota

fissa, su richiesta del proprietario, fino ad un massimo del 20% a condizione che siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- l'invaso o il pozzo possano garantire almeno una irrigazione pari a 20 mm;
- il pozzo e/o l'invaso sia autorizzato;
- siano presenti, per la distribuzione dell'acqua derivata dal pozzo o dall'invaso, impianti irrigui a basso consumo.

La domanda deve essere presentata entro il 31 luglio e avrà effetto, se approvata, dall'anno successivo a quello in cui è effettuata la richiesta.

### **3.4.2 Qualità dell'acqua**

Il Consorzio effettua campionamenti e analisi sulle acque distribuite a fini irrigui ed è in grado di fornire i dati agli utenti che ne facciano richiesta.

Il Consorzio tiene altresì conto della provenienza e dell'aspetto dell'acqua indicando nella "bolla" dell'irrigazione la fonte idrica (area-impianto, canale principale, secondario e canale di prelievo) nonché dell'aspetto dell'acqua (gradita/non gradita, qualità indicata fundamentalmente in relazione alla torbidità).

Per quanto attiene ai costi dell'acqua non sono previsti sgravi, riduzioni o incrementi del beneficio (e quindi del relativo contributo variabile dell'irrigazione) in relazione alla qualità dell'acqua.

### **3.4.3 Beneficio variabile per i Consorzi Irrigui della val d'Enza**

Ai fini del calcolo del beneficio variabile dell'irrigazione, i volumi erogati ai Consorzi irrigui sono misurati in determinate sezioni di misura/prese irrigue.

Ai fini del calcolo del beneficio variabile dell'irrigazione di ciascun Consorzio Irriguo, tali volumi sono moltiplicati:

- per gli indici  $I_r$ ,  $I_{ser}$ ,  $I_m$ , in relazione al periodo come indicato nelle tabelle precedenti in corrispondenza dell'area: "Area Enza, compreso pozzi",
- per l'indice  $I_p$ : considerato che la prevalenza dei terreni è destinata a prato stabile, si assumerà per tutti i Consorzi il valore  $I_p = 1,20$ .
- per un fattore di riduzione  $F_r$  del beneficio indicato nella tabella sottostante, per tenere in conto che il personale del Consorzio di Bonifica non effettua il servizio di distribuzione nei periodi di competenza dell'acqua del Consorzio irriguo;
- per un fattore di perdita  $F_p$  e un fattore di trasferimento  $F_t$  per tenere conto delle perdite lungo il canale e a causa del trasferimento delle portate.

Consorzio Irriguo	Sezione di misura del volume	Fattore di riduzione $F_r$	Fattore di riduzione $F_p$	Fattore di riduzione $F_t$
Consorzio Irriguo di San Polo	Misuratore di portata sul canale d'Enza al manufatto "Partitore di	0,45	0,98	1,00

	Fontaneto” Comune di San Polo			
Consorzio del Quarto di Cavriago	Misuratore di portata sul canale d’Enza al manufatto “Partitore di Fontaneto” Comune di San Polo	0,45	0,98	1,00
Consorzio di Bibbiano	Misuratore alla derivazione della canalina di Bibbiano che si trova sullo Scaricatore di Fontaneto Comune di San Polo	0,45	1,00	1,00
Consorzio di Gaida	Misuratore di portata sul canale d’Enza al manufatto “Partitore di Fontaneto” Comune di San Polo	0,45	0,92	0,96

Non sono previste altre riduzioni del beneficio e quindi dei relativi costi, né riduzione degli indici per effetto della qualità dell’acqua o per sospensione temporanea dei turni di irrigazione.

### 3.5. Disposizioni integrative dei vigenti Regolamenti Irrigui

Ad integrazione dei vigenti Regolamenti irrigui e fino alla completa unificazione degli stessi in un unico documento di dispongono le seguenti prescrizioni integrative dei suddetti Regolamenti:

- 1) Per ciascun intervento irriguo il Consorzio emetterà una “bolla” quale riscontro della irrigazione effettuata. La bolla è consegnata dal personale del Consorzio al Conduttore che viene invitato a sottoscriverla. Una parte della bolla è trattenuta dal Consorzio, l’altra resta al Conduttore.
- 2) Qualora il conduttore non firmi la “bolla dell’irrigazione”, questa sarà firmata solo dal personale del Consorzio preposto alla distribuzione irrigua e il Consorzio emetterà il contributo variabile dell’irrigazione tenendo conto di quanto registrato dal personale di campagna e validato dagli uffici. In tal caso la “bolla” della irrigazione, una volta validata, sarà inviata per posta elettronica certificata sulla pec del conduttore.
- 3) Come il contributo relativo alla quota fissa, il contributo irriguo per la parte variabile dell’irrigazione è a carico del Proprietario del terreno irrigato, salvo diversa richiesta che proprietario e conduttore dovranno effettuare congiuntamente presentando apposita domanda al Consorzio.
- 4) Il Conduttore con la firma della bolla dell’irrigazione conferma tutti i dati contenuti nella “bolla”. In particolare il nominativo del proprietario dell’appezzamento a cui si riferisce la “bolla” e dichiara di essere autorizzato dallo stesso proprietario ad irrigare.
- 5) Il Consorzio si riserva comunque di effettuare delle verifiche, anche successivamente alla firma della “bolla” in particolare sulla proprietà e sulla superficie dell’appezzamento e sulla superficie irrigata, sia mediante riscontri e rilievi in campo che mediante confronti con i dati catastali, i dati dell’Agrea e altre basi dati.

#### 4. Beneficio di bonifica idraulica

Reddito dominicale dei terreni.

Una analisi dei redditi dominicali per ettaro dei terreni del comprensorio ha portato ad individuare redditi assai elevati nelle seguenti colture:

<b>codice catastale coltura</b>	<b>descrizione</b>
5	sem irr arb
18	orto irrig
29	vigneto
993	modello 26
47	frutteto
48	frutt irrig

Tali colture effettivamente comportano un importante investimento da parte dell'azienda agricola sul terreno per la realizzazione di impianti arborei e/o irrigui fissi, pertanto in seguito a tali trasformazioni sono applicati da parte del catasto dei redditi dominicali in generale più elevati.

Per tali qualità di terreni si verifica pertanto la necessità di applicare un indice di vulnerabilità inferiore a 1, analogamente a come viene applicato un indice di vulnerabilità inferiore a 1 per i fabbricati, questo per il motivo che il valore esposto al rischio è commisurabile in tali casi al valore del suolo e solo in parte al valore del soprassuolo, costituito appunto dalle colture arboree, dagli impianti e in casi di terreni edificati, censiti al catasto fabbricati, dai fabbricati stessi.

Per l'attribuzione di tale valore di vulnerabilità si è operato come segue: l'analisi statistica dei redditi dominicali per ettaro e per coltura dei vari immobili, all'interno del comprensorio di pianura, ha fatto emergere le colture sopra indicate hanno nella maggioranza dei casi, redditi dominicali medi per ettaro superiori a 120 euro/ha.

Il superamento di tale valore-soglia di 120 euro/ha di reddito dominicale per ettaro ( $Rd_{ha}$ ), indica un terreno sul quale sono effettuati importanti e significativi investimenti in termini di impianti arborei o altro impianti fissi.

Pertanto ai terreni con codice coltura tra quelli indicati nella tabella precedente e con reddito dominicale per ettaro  $Rd_{ha} > 120$  euro/ha, viene assegnata una vulnerabilità (sia per la difesa che per lo scolo) come segue:

Viene dapprima calcolato:

$Rd_{ha(i)}$  = reddito dominicale con riferimento all'ettaro dell'immobile i-esimo, come segue:

$$Rd_{ha(i)} = RD_{(i)} / S_{(i)}$$

dove:

$RD_{(i)}$  = reddito dominicale dell'immobile i-esimo;

$S_{(i)}$  = superficie catastale dell'immobile i-esimo.

Si pone dunque:

$$V_{scolo(i)} = 120 / Rd\_ha_{(i)}$$

$$V_{difesa(i)} = 120 / Rd\_ha_{(i)}$$

dove:

$V_{scolo(i)}$  : vulnerabilità per quanto attiene allo scolo dell'immobile i-esimo;

$V_{difesa(i)}$  : vulnerabilità per quanto attiene alla difesa dell'immobile i-esimo;

120 = valore del reddito dominicale per ettaro, assunto come soglia e indicatore del fatto che terreni con redditi superiori a 120 presentano significativi interventi in termini di impianti arborei e/o impianti fissi per la coltivazione e/o l'irrigazione.

Nel programma di elaborazione del ruolo Gekob, tali valori di vulnerabilità, applicati solo ai terreni sopra indicati, viene inserito nel campo "fattore di attenuazione" del beneficio di scolo e di difesa, solo a fini pratici applicativi, anziché nel campo "vulnerabilità".

## 5. Beneficio di presidio idrogeologico nei territorio di collina e montagna

### 5.1. Calcolo del beneficio per la ripartizione dei costi fissi

Per quanto attiene alla ripartizione dei costi fissi, l'indice tecnico è composto da un indice principale, l'indice di sorveglianza del territorio **is**, oltre che da indici accessori: l'indice del **grado di dissesto** – o indice di franosità **id**, e Indice di **densità della popolazione, ip**.

Viene inoltre tenuto conto del fattore  $a_j$  che appresenta una superficie media attribuita all'immobile appartenente all'area omogenea  $j$  determinato come segue:

$$a_j = A_j / N_j$$

con  $A_j$  = superficie dell'area omogenea  $j$ ; ed  $N_j$  numero degli immobili appartenenti all'area  $j$ -esima.

Per quanto attiene all'indice economico, questo tiene conto per ciascun immobile, del valore economico medio degli immobili che ricadono nella stessa area  $j$ -esima in cui ricade l'immobile stesso:

$$Em_j = (\text{Somma}_i VE_{(i)})_j / N_j$$

Dove  $VE_{(i)}$  è il valore economico dell'immobile i-esimo, calcolato a partire dalla rendita catastale per i fabbricati e dal reddito dominicale per i terreni come indicato al paragrafo 6.4 del piano di classifica.

In seguito agli aggiornamenti accertati dal Consorzio delle basi catastali effettuati tra la pubblicazione del piano di classifica (maggio 2015) e il riparto dei ruoli (maggio 2016) sono stati aggiornati i valori di  $N_j$  e di  $Em_j$  per le aree omogenee individuate dal piano di classifica.



Inoltre il valore di  $\beta$  è stato posto uguale a 1,00 per tutte le 4 sotto Uto della montagna, mentre in esito ad alcuni approfondimenti, risulta opportuno applicare un valore pari a 0,80 alle due UTO di montagna di media montagna e collina.

Pertanto la seguente tabella allegata al piano di classifica:

Sotto_UTO	Numero immobili per sotto Uto Nj	Superficie sotto UTO Aj	Somma Valore economico	Valore economico Medio immobili Emj	superficie Media immobili per sotto Uto = Aj /Nj	wj per sotto UTO	$\beta$	v = vulnerabilità dell'immobile = wj x $\beta$ j
C3001A	87.270	34.087,97	585.488.971,84	6.708,94	0,39	1,00	1,00	1,00
C3001B	81.297	23.338,63	1.579.428.529,59	19.427,88	0,29	0,64	1,00	0,64
C3002A	199.178	69.189,45	1.644.345.633,61	8.255,66	0,35	0,95	1,00	0,95
C3002B	202.313	61.141,84	4.889.785.184,97	24.169,41	0,30	0,47	1,00	0,47

Viene aggiornata come segue:

Sotto_UTO	Numero immobili per sotto Uto Nj	Superficie sotto UTO Aj	Somma Valore economico	Valore economico Medio immobili Emj	superficie Media immobili per sotto Uto = Aj /Nj	wj per sotto UTO	$\beta$	v = vulnerabilità dell'immobile = wj x $\beta$ j
C3001A	98.680	34.087,97	581.949.511,20	5.897,34	0,35	1,00	1,00	1,00
C3001B	102.980	23.338,63	2.061.328.004,40	20.016,78	0,23	0,64	0,70	0,45
C3002A	211.756	69.189,45	1.346.190.066,12	6.357,27	0,33	0,95	1,00	0,95
C3002B	204.704	61.141,84	4.438.181.282,88	21.680,97	0,30	0,47	0,70	0,33

## 6. Valore economico delle vie di comunicazione

Al paragrafo 6.4 del piano di classifica, viene indicato che, *“per le vie di comunicazione si farà riferimento, sia in montagna che in pianura, alla rendita per unità di superficie catastale media per Comune dei terreni. Tale valore viene medio viene moltiplicato per la superficie della via di comunicazione e per l'indice di traffico.”*

L'indice di traffico è così definito negli allegati al Piano di Classifica con il range sottoindicato, per l'applicazione del piano si assumono i valori nella colonna It:

<i>Indice di traffico per le vie di comunicazione</i>	<b>range (da piano di classifica)</b>	<b>It</b>
Strade comunali in contesto urbano e minori in ambito agricolo	da 5 a 10	7,00
Strade extraurbane grande percorrenza; provinciali; statali	da 8 a 15	11,00
Autostrade e superstrade	da 12 a 18	15,00
Ferrovie locali	da 8 a 15	11,00
Ferrovie a grande percorrenza	da 12 a 18	15,00

Per il calcolo della rendita da assegnare alle strade come indicato nel piano di classifica, sono state calcolate per ciascun comune le rendite medie e quelle per unità territoriali omogenee in montagna nonché con riferimento alle zone agrarie in pianura, assegnando per ciascun comune i valori indicati nella tabella di cui all'allegato 4.